

# Una zecca per GIOVANNI TORCHIONI

*Il capo di Piombino ha ricevuto  
il premio dell'Agesci Toscana*

**L**e Salaiole ne sono piene e ora una è arrivata fino a Piombino. Parliamo delle zecche e in particolare della nuova Zecca d'Argento, il premio speciale che Agesci Toscana ha ideato per rendere omaggio a tutti quei capi che da tanti anni si impegnano per la diffusione dello scautismo sul territorio regionale.

Il 15 aprile scorso durante l'assemblea regionale tenutasi a Firenze allo Spazio Reale di San Donnino, la Zecca è stata consegnata a Giovanni Torchioni.

Giovanni è uno di quelli tosti che lo scautismo ce l'ha nel sangue. Ha iniziato la sua carriera scautistica nel 1951 nel Livorno 7 con un capo gruppo d'eccezione: Attilio Favilla (anche lui insignito con la Zecca d'Argento).

Torchioni ha passato gli anni crescendo nelle file dello scautismo livornese fino a essere capo prima del Livorno 7 e poi del Livorno 1. Trasferitosi poi a Monza per motivi di lavoro tornò alle sue terre approdando a Piombino. Qui l'amico Attilio, divenuto responsabile regionale, gli chiese di riprendere servizio per dare una mano al gruppo locale che non



navigava in acque tranquille. Da quel momento è diventato l'anima dello scautismo piombinese incoraggiando, premendo, tuonando, e spendendosi perché il gruppo crescesse nel numero, nelle competenze e si formasse per camminare con le proprie gambe.



Alla tenera età di 70 anni ha potuto appendere il fazzolettone al chiodo, pur rimanendo a disposizione, animato dalla voglia di spendersi nel servizio come promise 50 anni fa.

La Zecca d'Argento è un riconoscimento istituito dall'Agesci Toscana nel 2008. La scelta della zecca è dovuta alla nomea che si portano appresso le Salaiole, storica base scout regionale, famosa per 'ospitare' tanti di questi piccoli parassiti. Ogni scout toscano o quasi ha avuto il 'piacere' di venire assalito dalle zecche alle Salaiole e quindi, con un po' d'ironia, è stato deciso di prendere la zecca come simbolo per questo riconoscimento. Ad oggi sono state assegnate le zecche a: Umberto Ermini, Attilio Favilla, Ennio Biagiotti, Pietro Lachi e Giovanni Torchioni.

*G.B.*